

Cod. Triv. 2150

Legatura verosimilmente dell'Italia settentrionale eseguita nella seconda metà del secolo XV  
242 × 170 × 36 mm

GIORGIO TRAPEZUNZIO, *De partibus orationis ex Prisciani Gramatica compendium*  
Manoscritto cartaceo, secolo XV

Cuoio marrone su assi lignee, decorato a secco. Cornice decorata con barrette cordonate diritte e curve, ripetute nei tre nodi su base quadrata di tipo moresco al centro dello specchio. Tracce di due fermagli costituiti da un paio di bindelle in pelle allumata, tinta in rosso sul lato pelo (quella in testa completa di graffa), collocate entro apposite sedi e ancorate a mezzo di tre chiodi in ottone al piatto anteriore e da altrettante contrograffe quadrangolari in ottone con finestrella laterale di aggancio e una rosetta pentalobata su sfondo circolare, assicurate al piatto posteriore a mezzo di quattro chiodi metallici. Capitelli in fili *écru* su base circolare. Cucitura su tre nervi in pelle bovina allumata *fendue*. Tagli rustici. Rimbocchi rifilati senza particolare cura; una linguetta negli angoli. Carte di guardia anteriori bianche.

Stato di conservazione: mediocre. Sostanza del cuoio parzialmente scomparsa. Supporti in vista. Dorso rifatto. Angoli sbrecciati.

Se i soli fregi del genere moresco non informano sul luogo di esecuzione della coperta, l'impianto ornamentale e la storia collezionistica del codice<sup>1</sup> sembrano suggerire l'origine settentrionale della legatura.

*Scheda a cura di Federico Macchi*

1. Una nota di possesso, più volte ripetuta sul contropiatto posteriore, «Hic liber est Renati Trivultii civis Mediolanensis», riconduce il manoscritto a Renato Trivulzio, morto nel 1498 e fratello del più famoso Gian Giacomo Trivulzio il Magno, per il quale probabilmente l'esemplare fu allestito, come si può desumere dalla presenza dello stemma della famiglia Trivulzio a c. 1r.



Milano, Archivio Storico Civico e Biblioteca Trivulziana, Cod. Triv. 2150  
(piatto anteriore e dorso)